



COMMISSIONE EUROPEA

Denuncia – Violazione del diritto dell'UE

Prima di compilare questo modulo, consultare la pagina *Come presentare una denuncia alla Commissione europea*:

https://ec.europa.eu/assets/sg/report-a-breach/complaints_it/

I campi contrassegnati da * sono obbligatori. Si prega di essere concisi e, se necessario, continuare su un foglio separato.

1. Dati identificativi e di contatto

	Denunciante*	Rappresentante legale (se del caso)
Titolo* Sig./Sig.ra		
Nome*		
Cognome*		
Organizzazione:	ASSOCIAZIONE "CESANO PER NOI - NOI PER CESANO"	
Indirizzo*		
Località*	CESANO MADERNO MB	
Codice postale*	20811	
Paese*	ITALIA	
Telefono		
E-mail	info@noipercesano.it sito: www.noipercesano.it	
Lingua*	ITALIANA	
Indicare se la corrispondenza deve essere inviata al denunciante o al suo rappresentante*:	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2. In che modo è stato violato il diritto dell'UE?*

	Autorità o ente oggetto della denuncia:
Nome*	C.I.P.E. COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA (ora Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica)
Indirizzo	Via della Mercedes 9
Località	ROMA
Codice postale	00187
Stato membro dell'UE*	ITALIA
Telefono	0667792780
Cellulare	
E-mail	dipe.segreteriacd@governo.it

2.1 Quali sono i **provvedimenti nazionali** che, a vostro avviso, violano il diritto dell'UE e perché?*

La Delibera C.I.P.E. n.97 del 06/11/2009 di approvazione del progetto definitivo del "Programma delle infrastrutture strategiche (legge n° 443/2001) Pedemontana Lombarda: collegamento autostradale Dalmine – Como – Varese – Valico del Gaggiolo ed opere ad esso connesse" viola la normativa comunitaria in materia ambientale e di partecipazione del pubblico al procedimento.

2.2 Quale **norma dell'UE** è stata violata?

Il progetto autostradale ha comportato la violazione delle direttive:

90/313/CEE e 2003/4/CE in materia di diritto di accesso alle informazioni ambientali e di partecipazione del pubblico al procedimento: la pubblicazione dell'avviso dell'avvenuto deposito presso l'Autorità Competente del progetto e del relativo SIA esclusivamente su un quotidiano nazionale non ha consentito a qualsiasi cittadino di venire a conoscenza del progetto e di poter presentare istanze, osservazioni, pareri sull'opera soggetta a VIA, prima dell'avvio del progetto, come previsto anche dall'art. 6 della Convenzione di Aarhus.

85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE in materia di procedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA) e Direttiva Habitat 92/43/CEE per la riduzione dell'impatto ambientale di piani o progetti. Il progetto definitivo dell'opera, che ha stravolto radicalmente il progetto preliminare (soprattutto per il tratto denominato "Variante B2") e rispecchia una soluzione bocciata nel 2004 dalla stessa Regione Lombardia, non è stato sottoposto a tale valutazione, in quanto giudicata "*Variante non sostanziale*", anche se nel parere n.328 della CTVA del 29/7/2009 (rif.pag.3/135) lo stesso Ministero, in maniera contraddittoria, specifica che ha "*conseguenze determinanti sulla logica dell'intero intervento*". Il progetto preliminare dell'opera prevedeva infatti l'interramento del tratto che interessa il comune di Seveso. Il progetto definitivo, invece, prevede che il tracciato corra in superficie, lungo quello dell'attuale Superstrada (ex S.S.35), che attraversa l'area classificata "zona A" a maggiore contaminazione, a seguito della fuoriuscita della nube tossica per l'incidente ICMESA nel 1976. In particolare non sono stati valutati attentamente gli effetti diretti e indiretti sull'uomo e sul sistema ambientale nel suo complesso (componente flora e fauna, suolo e sottosuolo, acque sotterranee e superficiali, atmosfera, rumore e vibrazioni, paesaggio, salute) che verrebbero generati dalla realizzazione dell'opera e dal conseguente maggiore traffico veicolare che, secondo lo stesso MATTM (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare), "*costituisce la maggiore causa di inquinamento*".

Inoltre, non sono state ottemperate le prescrizioni formulate dallo stesso C.I.P.E. in fase di approvazione del progetto preliminare; le opere di mitigazione e compensazione ambientale sono previste lontano dal tracciato dell'autostrada e comunque inadeguate, lungi dal ridurre al minimo l'impatto negativo di un piano o progetto, come definito dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE e dal favorire un migliore inserimento dell'opera nell'ambiente.

2001/42/CE in materia di tutela ambientale; in particolare, non è stata redatta la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), relativa alla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. In questo modo non è stata effettuata in via preventiva una valutazione unitaria dell'intera opera, considerando gli impatti e le criticità generate dall'opera nel suo complesso e tutte le alternative possibili, compresa "l'alternativa zero". Questa analisi, nell'individuare la soluzione meno impattante, avrebbe necessariamente portato a ritenere inopportuna la realizzazione del collegamento autostradale.

2.3 Descrivete il problema, indicando fatti e motivi della denuncia* (max. 7000 caratteri):

Il progetto autostradale di Pedemontana prevede la realizzazione di una nuova arteria, che collega Cassano Magnago (A8-Varese) ad Osio Sotto (A1-Bergamo), attraversando, con un percorso tortuoso, un territorio fortemente urbanizzato e devastando ben 5 aree protette regionali, gli unici spazi verdi rimasti, collocandosi a pochissima distanza da abitazioni preesistenti e creando non solo un peggioramento delle condizioni abitative, ma anche un grave peggioramento delle condizioni ambientali. Il tracciato, inoltre, in particolare le tratte B2 e C, insiste sui luoghi già sensibilmente compromessi a seguito dell'incidente della ditta Icmesa del 1976, e alla fuoriuscita di una nube tossica di diossina che interessò la cittadina di Seveso, evento che ha portato all'emanazione di direttive in materia di incidenti rilevanti, c.d. "Direttive Seveso" (direttive 82/501/CEE, 96/82/CEE e 2003/105/CE (cd. "Seveso II"), 2012/18/UE (cd. "Seveso III"). Sino ad ora sono state realizzate solo la tratta A e la tratta B1 (da Cassano Magnago a Lentate sul Seveso), ma mancano le opere di compensazione previste. Il cantiere é fermo da più di 1 anno a un terzo del percorso (per le tratte mancanti B2, C e D non è stato ancora redatto il progetto esecutivo).

Alcuni cittadini dei Comuni di Seveso, Cesano Maderno, Bovisio Masciago e Desio (tratte B2, C), rilevando diversi profili di illegittimità del progetto definitivo dell'opera, predisposero, in data 16 marzo 2010, un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio contro la delibera di approvazione del C.I.P.E. (delibera n°97 del 6.11.2009, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 18.2.2010), chiedendone l'annullamento. Detto ricorso, depositato il 1° aprile 2010, risulta tuttora pendente.

Per una valutazione completa di tutto quanto contestato rimandiamo in particolare ai seguenti documenti contenuti nel sito www.noipercesano.it nelle sezioni:

- pedemontana/attività

- *Ricorso Pedemontana del 16.3.2010*
- *Atto di intervento ad Adiuvandum del 3.12.2010*

- pedemontana/documentazioni

- *Lettera ai Comuni della tratta B2-C-Desio per richiedere il definitivo abbandono della realizzazione di Pedemontana Lombarda del 12.9.2013*
- *Presentazione Audizione in Commissione Territorio
Relazione presentata in Commissione Territorio - Regione Lombardia
Le richieste presentate da Associazione Noi per Cesano, Cives Seveso, Bovisio, Desio e Legambiente Desio
alla Commissione Territorio
tutte del 19.9.2013*
- *Lettera al Ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio ed al Commissario ANAC Raffaele Cantone dell'8.9.2015*
- *Grandi Opere: Corruzione in corso. Così gli appalti diventano il regno delle tangenti del 20.11.2016.*

Oltre alle ripercussioni di carattere ambientale, l'opera presenta anche problematiche a livello trasportistico ed economico-finanziario.

L'infrastruttura autostradale non nasce dalle esigenze di mobilità del territorio ma è "strategica" per gli interessi delle Società proponenti e partecipate. Infatti il progetto viene concepito nel momento in cui viene trasferita alla Provincia di Milano la proprietà della Strada Statale 35, detta "Superstrada Milano-Meda", "con un lascito di grane, di complicazioni e di costi. Come sempre in questi casi, come troppo spesso, senza sufficienti soldi per mantenere la S.S. 35" (trascrizione dell'intervento dell'architetto Regalia, allora Direttore Generale di APL - Autostrada Pedemontana Lombarda - al "Consiglio Comunale aperto" del 16.12.2008 Comune di Seveso), con l'intento di ripianare i buchi lasciati in eredità da ANAS SpA, Ente Nazionale per le strade (ora gruppo FS Italiane).

L'autostrada attraversa il territorio maggiormente urbanizzato della Regione Lombardia, con tracciato est-ovest, ad eccezione proprio del tratto di Superstrada Milano-Meda, con andamento nord-sud. Questa scelta è dettata unicamente dall'obiettivo di "fare cassa", intercettando il traffico pendolare diretto a Milano, su un percorso che si propone come circolare esterna tra Varese e Bergamo, ma arriva fino a 10 km dal capoluogo milanese. Nei fatti però, il basso traffico registrato sulle tratte già aperte testimonia il mancato interesse da parte degli investitori, tanto che a tutt'oggi manca il "closing" finanziario. Inoltre, le aste indette per la vendita del 43% di Pedemontana Lombarda (267 milioni) sono andate deserte e questo rischia di compromettere la stabilità finanziaria della controllante Serravalle SpA (partecipata di ASAM SpA, società a sua volta controllata da Regione Lombardia). La stessa Serravalle vanta crediti nei confronti di Pedemontana per 100 milioni di Euro. Ciò nonostante, Pedemontana ha beneficiato di una consistente defiscalizzazione (350/milioni di euro) deliberata dal C.I.P.E. l'1.8.2014 e Regione Lombardia ha istituito un Fondo da 450 milioni di euro a garanzia degli investimenti privati per la realizzazione delle tratte mancanti. Di fatto "un fondo di garanzia ventennale per coprire i debiti di

Pedemontana con le banche. L'impegno finanziario si renderà necessario dal 2025, ma la garanzia entrerà nel bilancio 2017 sotto forma di impegno futuro. Ogni anno 22,5 milioni di euro" (Corriere della Sera 20.12.2016).

La Procura di Milano nel giugno 2017 ha presentato richiesta di fallimento, respinta dal Tribunale di Milano il 19.12.2017 a seguito della trasformazione del prestito ponte di 200 milioni di Euro – concesso inizialmente dalle banche e ripetutamente prorogato, in scadenza a gennaio 2018 – in un mutuo fino al 2034, scadenza a cui sono stati prorogati anche i crediti di Serravalle. Oltre tutto Pedemontana è gravata da un contenzioso di oltre 3 miliardi di euro con l'austriaca Strabag, capofila dell'A.T.I. - Associazione Temporanea d'Imprese - a cui sono stati affidati i lavori. Pedemontana, inoltre, nel gennaio 2018, ha rescisso il contratto per l'affidamento dei lavori, nonostante uno sconto del 10% sulle opere (500 milioni circa) proposto da Strabag all'ex presidente di Regione Lombardia Roberto Maroni "attraverso le opportune varianti tecniche e progettuali". Si tratta di risparmi che ricadrebbero sulle spalle del territorio (eliminazione degli svincoli, innalzamento del piano stradale per ridurre gli scavi, rinuncia alle gallerie per insonorizzare), aggravando ulteriormente e negativamente l'impatto ambientale generato dall'opera.

Le problematiche "Defiscalizzazione" e "Fondo di Garanzia" (interrogazioni presentate dall'europarlamentare M5S Eleonora Evi) sono già oggetto di esame da parte della "Commissione", alla quale chiediamo un esame congiunto con il nostro esposto.

2.4 Lo Stato membro interessato riceve finanziamenti dell'UE in relazione all'oggetto della vostra denuncia, o potrebbe riceverne in futuro?

Sì (specificare) **No** Non so

2.5 La vostra denuncia è connessa a una violazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE?

La Commissione può indagare su tali casi solo se la violazione è riconducibile all'attuazione nazionale del diritto dell'UE.

Sì (specificare) No **Non so**

3. Precedenti tentativi di risolvere il problema*

Avete già intrapreso azioni nello Stato membro in questione per risolvere il problema?*

IN CASO AFFERMATIVO, si è trattato di: un'azione amministrativa **un'azione legale?**

3.1 Descrivere l'azione: (a) l'ente/autorità/tribunale coinvolto e il tipo di decisione scaturita dall'azione; (b) eventuali altre azioni di cui siete a conoscenza.

E' stato prodotto un ricorso al TAR del Lazio Num. Reg. Gen.2893/2010, depositato il 1°/4/2010, tuttora pendente. In data 1.1.2015 è stata presentata istanza di fissazione udienza .

3.2 L'ente/autorità/tribunale si è già pronunciato in merito alla vostra azione o è ancora pendente? Nel secondo caso, per quando è prevista una decisione?*

Nessun pronunciamento.
Per la decisione, non esiste una tempistica.

IN CASO NEGATIVO, selezionare le opzioni pertinenti

- Un altro procedimento sulla stessa questione è pendente dinanzi a un giudice nazionale o dell'UE
- Non esistono mezzi di ricorso per il problema in questione
- Il mezzo di ricorso esiste, ma è troppo costoso
- I termini per agire sono scaduti
- Mancanza di legittimazione (non avete motivi giuridici per adire il tribunale) (indicare perché):

- Mancanza di patrocinio legale gratuito/avvocato
- Non sono a conoscenza dei mezzi di ricorso disponibili per questo tipo di problema
- Altro (specificare)

4. Se avete già contattato una delle istituzioni dell'UE responsabili di problemi di questo genere, indicare il numero di riferimento attribuito al vostro fascicolo o alla vostra corrispondenza:

- Petizione al Parlamento europeo - Rif:.....
- Commissione europea - Rif:.....
- Mediatore europeo - Rif:.....
- Altro - nome dell'istituzione o dell'ente contattato e riferimento della denuncia (ad es. SOLVIT, FIN-Net, Centri europei dei consumatori)

5. Elencare eventuali documenti giustificativi o prove che potreste, su richiesta, trasmettere alla Commissione.

 Non allegare alcun documento in questa fase.

6. Dati personali*

Autorizzate la Commissione a indicare la vostra identità nei suoi contatti con le autorità nei confronti delle quali presentate la denuncia?

- Sì** No

 In alcuni casi, accettando di divulgare la vostra identità renderete più semplice la gestione della denuncia.